

SANTUARIO DIOCESANO
"SANTA MARIA DELLA GROTTA"
Praia a Mare (Cs)



*Novena alla Vergine
SS. della Grotta*

PREFAZIONE

Con questo opuscolo vogliamo ricordare le origini della Novena dedicata alla nostra Madonna della Grotta e soprattutto comunicare e trasmettere la bellezza e la profondità che sono alla base di questa tradizionale preghiera e atto di affidamento a Maria.

È importante conoscere le origini della nostra storia e ancor di più la gioia e la consolazione che dà il riconoscersi figli della Vergine Immacolata che ha scelto le spiagge praiesi come luogo della sua dimora. Quale privilegio ha la nostra terra nell'essere affidati alla protezione e alla benedizione costante della Madre di Dio e soprattutto quanto questo culto, nei tempi passati era fervoroso e salutare per l'intero paese e per tutti coloro che venivano in pellegrinaggio, da diversi paesi, ad onorare la Vergine in questo Santuario.

È necessario riaccendere i nostri cuori nella carità e nella speranza e affidarci quotidianamente alla Regina della Grotta perché continui ad inondarci della sua tenerezza e del suo amore.

La novena nonostante la sua forte valenza tradizionale, non è semplicemente un rito monotono e ripetitivo, ma è una preghiera insistente a Maria, rivolta con fede, determinazione e costanza, per continuare ad ottenere le sue grazie e per ritornare ad offrirci a Lei, per ricevere in dono Gesù fonte e pienezza di vita.

STORIA E LEGGENDA DELLA MADONNA DELLA GROTTA

Il Santuario della Madonna della Grotta è così denominato perché è posto ai piedi del monte Vingiolo, all'interno di tre cavità rocciose intercomunicanti ed è raggiungibile mediante una serie di gradinate.

Abitato sin dal Paleolitico superiore (dal 12.000 a.C. circa fino al periodo romano), il Santuario ha caratterizzato da sempre il territorio in cui è inserito. Fino all'anno Mille d.C., per sorvegliare il presidio di Ajeta dalle incursioni saracene provenienti dal mare, sul territorio si insediarono gli Slavoni o Sclavoni della Slovenia da cui prende il nome il paese, ovvero "Plaga Sclavorum" o "Praja degli Schiavi" secondo l'accezione di V. Lomonaco.

Successivamente, la fuga di molti monaci a causa della persecuzione iconoclasta di Costantinopoli, permise lo sviluppo del culto cristiano nei nostri territori, specialmente nella zona settentrionale della Calabria dove si costituì l'Eparchia del Mercurion (Diocesi Greca del Mercurion). Quasi sicuramente era collocato nelle grandi Grotte del Santuario della Madonna, un Monastero Basiliano (Monastero di S.Elia) la cui esistenza risale al IX - X secolo.

Non ci sono notizie certe sull'arrivo della statua della Madonna della Grotta sulle spiagge praiesi, ma si tramanda ormai da secoli la 'leggenda' del teologo P. Ludovico Marafioti riportata nell'opera "Sacra Iconologia della Madonna per li Regni di Napoli e Sicilia...". Si narra che nell'agosto del 1326 un bastimento raguseo con equipaggio turco e capitano cattolico, proveniente dall'Oriente carico di merci, si arrestò poco lontano dal lido per una improvvisa bonaccia. Dopo gli inutili e numerosi tentativi per riprendere la navigazione, i marinai, scoperta la presenza della statua nella cabina del capitano devotissimo, attribuirono a questa la causa del problema e minacciarono il capitano di volerla gettare in mare. Il capitano, vedendo la presenza nelle vicinanze del lido di numerose grotte, con l'aiuto di un garzoncello la pose in una di queste su un grande sasso piano, piangendo e pregando Maria di volersi far conoscere e venerare dai fedeli, promettendole di ritornare ad accertarsi dell'esito.

Dopo tre anni infatti, riuscì a tornare e nella grotta vi trovò una cappella e vari abitatori devoti alla Madonna; informatosi gli fu detto che la statua fu ritrovata il 15 agosto, e che il clero e il popolo l'avevano riconosciuta e onorata, pertanto partì contento. La leggenda e la tradizione hanno tramandato che la statua deposta sul masso venne ritrovata qualche giorno dopo da un pastorello muto di Aieta, che a sera ritornò a casa con l'animo agitato e con voce tremante, egli che non aveva mai parlato, disse alla mamma di aver visto la Madonna. Il giorno dopo il Parroco con un gruppo di persone corse alla grotta e trovando quanto aveva detto il pastorello, portò la statua lignea nella Chiesa della Visitazione di Aieta; ma il giorno dopo, scomparsa, fu ritrovata sul sasso dove il Capitano l'aveva deposta. Questo accadde per altre tre volte, e così si percepì il desiderio della Madonna di rimanere nel luogo dove era stata trovata.

Sorse così nella grotta una cappella dedicata alla Madonna e nel XV-

XVI sec. i primi abitanti cominciarono a costruire le loro casupole al di sotto della grotta.

Purtroppo la statua (alta circa 80 cm. compreso il basamento) che si trova oggi all'interno della Cappella del Santuario non è quella originaria che venne trafugata e mai più ritrovata nella notte del 4 marzo 1979. Quella attuale è stata realizzata nel 1983 dalla ditta 'Tschager' di Bolzano, specializzata nelle sculture sacre.

Il 14-15 maggio 1905, con un programma preparato scrupolosamente dall'Arciprete N. Moliterni, alla presenza dei Vescovi di Cassano allo Jonio e di Policastro e alla presenza di molti sacerdoti e fedeli, fu celebrata la solenne Incoronazione della Madonna e del Bambino.

STORIA DELLA NOVENA

La storia della Novena è legata al sacerdote Don Raffaele Giugni Candia nominato rettore del Santuario nel 1907. Prete zelante dedito alla diffusione del culto alla Madonna della Grotta e prodigo verso le esigenze del popolo, visse i suoi anni nella Casa del Cappellano al Santuario e morì nel 1935.

La "Novena alla Vergine SS. Della Grotta" è stata scritta da Don Raffaele in occasione dei festeggiamenti per l'incoronazione della Madonna il 2 Luglio 1903, insieme alla "Preghiera con Giaculatoria".

Fin dallo scoppio della prima guerra mondiale la Cappella della Madonna era meta di numerosi pellegrinaggi e don Raffaele dedicò molto impegno nell'accoglienza e nel soccorso dei numerosi pellegrini che si rifugiavano nella dimora della Madonna per trovare consolazione e speranza, ma ancor di più, si impegnò nell'organizzare molti incontri di preghiera per implorare protezione dalla Vergine.

Per chiedere l'intercessione della Madonna per la pace, accorrevano al Santuario moltissime persone provenienti anche dai paesi vicini, e molto partecipato fu il pellegrinaggio del 30 aprile 1916 per implorare la fine della guerra.

Don Raffaele, vivendo quasi da eremita, si concentrò molto sulla creazione di scritti e opuscoli che hanno fatto conoscere la Madonna della Grotta in tutto il mondo.

La sua intensa attività pastorale, rese il Santuario sempre più meta di pellegrinaggi non solo per i praiesi ma per molti altri fedeli di ogni luogo, intensificando la venerazione e la devozione alla Madonna.

Nel 1917 pubblicò la 2a edizione accresciuta del volume *La Madonna della Grotta, Storia, Novena, Cantici*, in cui riportava molte preghiere e canti dedicati alla Madonna e soprattutto la Novena ancora oggi pregata.

Il Santuario di Praia è stato molto amato nei vari secoli da tanti Papi che si sono succeduti, proferendo molte indulgenze e benefici per i fedeli oranti che fanno visita.

Anche la forza racchiusa nella preghiera della Novena, quale supplica incessante alla Vergine è da sempre riconosciuta ed infatti molte importanti indulgenze sono state concesse a coloro che la recitano. Nel 1905 Papa Pio X concesse l'indulgenza plenaria, confermata nel 1990 dal Santo Giovanni Paolo II, applicabile ai defunti e ai forestieri che comunicati e confessati venerassero l'Immagine della Vergine della Grotta; agli altri fedeli concesse 300 giorni di indulgenze se con cuore contrito recitassero la Novena e 100 giorni di indulgenza a coloro che recitassero la sola preghiera. Nel 1909 concesse l'indulgenza di 100 giorni anche a coloro che avrebbero recitato la giaculatoria: "Madonna della Grotta, Aiutami!".

Il Papa Benedetto XV nel 1917 estese l'Indulgenza plenaria a tutti i fedeli, non solo ai forestieri, che avessero recitato la Novena e integrò altri 500 giorni di indulgenze per coloro che recitassero la Novena per la pace, per la conversione dei peccatori e per il bene delle anime.

Non si sa nel corso degli anni quanti pellegrini hanno visitato il Santuario e venerato la Vergine della Grotta, ma molte erano le offerte votive accompagnate da preghiere e da meditazioni lasciate ai piedi dell'altare. Molto spesso i fedeli lasciavano insieme alle offerte per ex voto, le fotografie dell'offerente; tutti questi erano atti di fede veri e propri, per rendere grazie, tributo e riconoscenza alla Madonna per la sua potente intercessione.

Tutto questo evidenzia l'importanza di una preghiera fiduciosa e accorata, che manifesta la potenza dell'intercessione della Nostra Madonna della Grotta, ancora oggi come tanti secoli fa. La Madre di tutti aspetta che noi ci inginocchiemo ai suoi piedi per affidarLe tutte le nostre pene, le nostre speranze, le gioie e le amarezze, affinché possa dispensare ancora senza posa le sue grazie e i suoi favori.

Questa Novena aiuta a rivolgerci a Lei con affetto e devozione, e ci insegna a riconoscere nella Madonna della Grotta una Madre misericordiosa e tenera, sempre pronta ad aiutare i suoi figli perché a Lei nulla è negato da Dio.



Don Raffaele Giugni-Candia - Primo Parroco della nuova Parrocchia di S. Maria della Grotta e Rettore del Santuario dal 1916 al 1935.

NOVENA ALLA MADONNA DELLA GROTTA

- *O Dio vieni a salvarmi,*
- *Signore vieni presto in mio aiuto.*
- *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,*
- *come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen*

1) O Vergine Gloriosa che coronata di stelle e ammantata di sole siedi Regina degli angeli nel Paradiso, ecco che a Te ricorro e T'invoco: Regina del Cielo, Avvocata Potente, Madre di misericordia. Tu che dai lontani lidi dell'oriente venisti nella grotta di Praia degli Schiavi per spargere a piene mani i tesori delle misericordie celesti e per mostrarci il fulgore della Tua gloria, soccorrimi nelle angustie della vita. Madre mia, ho bisogno del Tuo soccorso, se Tu non mi sollevi col Tuo braccio potente a chi mai dovrò ricorrere? Tutto ciò che mi circonda mi parla della mia ingratitudine e fa precipitare l'anima mia in un mare di inquietudine e di tristezza. Solo in Te trovo la stella propizia, il dolce conforto, la soave consolazione. Aiutami perché Tu sei Madre, e così riposerò tranquillo aspettando misericordia, pace, consolazione.

MADONNA DELLA GROTTA, AIUTAMI! Ave o Maria

Tu dai lidi d'oriente – vieni a Noi propizia Stella

Vieni pure, o Madre bella – Tu nostr'alma a consolar.

2) E come non riporre in Te la mia fiducia se fermasti il vascello dinanzi a questa grotta e qui stabilisti la Tua dimora? Ah Madre mia, quanto ti devo per così segnalato favore! Qui nella grotta tutto mi parla di Te e dell'amor Tuo. L'acqua che scaturisce dalle pietre che Ti fan corona m'invita a correre ai Tuoi piedi, perché dal Tuo cuore scaturiscono le Acque delle Divine Grazie. Le tre aperture che danno luce ed ingresso al Tuo santuario mi parlano dello Splendore di gloria che Tu ricevi dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. L'anima mia corre come cerva assetata al Tuo cuore materno per dissetarsi di dolcezza e di amore. Essa è pellegrina in questa valle di pianto: accoglila o Madre Mia. Essa è colma di amarezze, Porgile il balsamo della Tua Grazia Ristoratrice.

MADONNA DELLA GROTTA, AIUTAMI! Ave o Maria

*Alla grotta tu c'inviti – e ci chiami o Vergin Pia
Ma la pace che desìa – deh! Tu dona al nostro cuor.*

3) O Maria, Madre di Misericordia, sì lo comprendo che l'anima mia può trovare la calma e la pace accanto a Te, nella Tua grotta. Tu scegliesti questo trono formato dalla natura per dispensare grazie e favori. Ebbene, chi più di me ha bisogno delle Tue misericordie? Io tante volte ho trafitto il Cuore di Gesù con i miei peccati, ma ricordati che la Tua bontà supera le mie più grandi scelleratezze. Abbi compassione di me, consolami, aiutami, concedimi le grazie che ti chiedo (si chiede la grazia). Tu sei la Piena di grazia e nulla perciò Ti viene negato dal Signore. Tu tutto puoi se vuoi, solo in Te si trova la salvezza e la pace e mai mi stancherò di invitare a venire ai piedi Tuoi nella Tua grotta dicendo: “alla grotta, alla grotta di Maria, o navicelle sbattute dalle onde, qui è la Stella che vi guida al porto. Alla Grotta, alla grotta di Maria, o cristiani timidi e paurosi, qui è la forza dei deboli, la pace, il ristoro.

MADONNA DELLA GROTTA, AIUTAMI! Salve Regina

*O Speranza dei redenti – nel Tuo dolce e santo Amore
Si riposi il nostro cuore – finchè salvo in Ciel non è.*

Pregiera alla Madonna della Grotta

O Vergine bella, Maria SS. della Grotta, eccomi ai piedi Tuoi, eccomi acceso dal desiderio di amarTi, di benedirTi, di glorificarTi. La Tua Grotta privilegiata mi parla di Te, mi ricorda che Sei Madre mia tenerissima, m'infonde nell'anima una dolce e confortatrice speranza. Son io il misero che fo ricorso a Chi tutto può ed in Cielo ed in terra; son io il colpevole, che chiedo misericordia e perdono; son io l'afflitto, che ricorro alla Regina delle consolazioni. Madre mia, giacchè scegliesti la Grotta di Praja degli Schiavi per tua stanza privilegiata, tra i forami almeno delle pietre, che ti fan corona, mostrami il Tuo volto bellissimo e benedicimi. Non lasciarmi nelle angustie e nelle tribolazioni, ma stendimi benigna la mano e traimiti a Te...“Trahe me post te..” Traimiti, traimiti Madre mia, che io voglio inebriarmi alla fragranza dei Tuoi aromi; traimiti, traimiti a Te, fammi disprezzare questa misera terra, perché io voglio aspirare soltanto ai gaudi del Cielo; traimiti, traimiti oggi, sempre e fino a quando non mi sarà dato cantare con gli Angeli le glorie Tue per tutti i secoli dei secoli. Amen.

HYMNUS

O Mater alma Numinis
quae rupe quanvis abdita
splendes ut astrum peditis
lucem ferens mortalibus.

E dalmatinis insulis
provecta navi, dum legis
plagas Sclavorum,
concitum repente
cursus comprimis.

Nautae furentes praedicant
dandam voraci gurgiti
Te, Virgo: solus omnium
in Te pius vector fuit.

Qui Te specus in proximos
adducit haud timens mori:
post hoc secundis flatibus
navis retentat aequora.

O lux beata, qua poli
Regina formosissima
haec certa amoris Patribus
sui reliquit pignora.

Hic ipsa voti compotes
facit benigna supplice
hic est specus coelestium
testis perennis munerum.

O Virgo, nostris finibus
arce mali contagia:
da cuncta terrae munera
da sancta coeli gaudia.

Jesu, tibi sit gloria
qui natus es de Virgine:
cum Patre et almo Spiritu
in sempiterna saecula. Amen

*V. In foraminibus petrae
R. Ostende faciem tuam,
Sancta Dei Genitrix.*

OREMUS

Domine Jesu Christe, qui Genitricem tuam in foraminibus petrae
praesidium et auxilium nostrum constituisti, concede propitius, ut
delectionis suae in terris dulcedine perfusi gaudere cum ipsa in coelis
perpetuo mereamur. Qui vivis et regnas in saecula, saeculorum. Amen

INNO

O alma (propizia, benigna) Madre di Dio,
che la rupe dall'alto addita (mostra)
splendi come una stella per i viandanti
portando luce ai mortali.

Giunta con la nave dalle isole dalmate,
mentre scegli le spiagge degli Schiavoni,
repentinamente arresti il corso.

I marinai furenti, gridano di essere
in procinto di dare ai flutti voraci Te,
o Vergine: solo fra tutti fu pietoso (pio)
verso di Te il capitano.

Questo porta Te
in una vicina spelonca temendo i mori (turchi).
Poi egli, con il vento favorevole
riprende l'acqua (il mare) con la nave.

O luce beata,
bellissima Regina del cielo
che per amore verso gli avi
lasciò se stessa come pegno.

Qui, proprio Lei benigna,
adempì voti al supplice festante,
qui è la Grotta, testimonianza eterna
dei doni celesti.

O Vergine, allontana
dalle nostre terre le seduzioni del male:
dai doni a tutta la terra,
dai le gioie eterne del cielo.

Gesù che sei nato dalla Vergine,
sia gloria a Te: con il Padre
e il divino Spirito
nei secoli eterni. Amen

C. Tra i forami della pietra
T. Mostraci il Tuo volto o Santa Madre di Dio

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che hai posto la Tua Madre tra i forami della
roccia come nostro rifugio e nostro aiuto, concedi propizio che possiamo
meritare sulla terra la Sua protezione e godere della Sua dolcezza nel cielo.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen



CANTI ED INNI TRADIZIONALI

SU SI CANTI

Giugno 1926 - Prof. G. B. Francesia (salesiano)

Su si canti con santa esultanza,
o fratelli la Vergin Maria,
che alla Grotta posava sua stanza
a conforto dei nostri dolor!
Ella sempre la voce sentìa,
che Le fanno i suoi figli d'amor!/2

Accorrete concordi e ferventi
al suo seggio di grazie e perdono!
L'aura dolce su l'ala dei venti
Porti l'eco di nostra pietà.
La Madonna qui pose il suo trono,
della grazia la sede qui sta./2

Quante volte, o pietosa Regina,
qui sciogliemmo la nostra preghiera...
risuonava la bella marina
de la prece d'amore e di fè
Tutta lieta la vasta riviera
s'adunava esultante al tuo piè!/2

Son sei secoli, o buona Signora,
che scendesti pietosa tra noi!
ma ogni giorno che passa t'onora
con amore costante e filial.
La memoria dei meriti tuoi
vola cinta di serto immortal./2

Tu consoli chi soffre nel pianto,
di tue grazie dispensi tesor!
deh! c'ispira l'affetto più santo,
tutti i cuori guadagna per Te!
Copriremo i tuoi altari di fiori
per la grazia che il cielo ci diè!/2

O Regina di Praia,
potente dà vittoria alla nostra tenzone!
Siam fedeli di core e di mente
che il tuo volto possiamo veder:
e che un dì ne l'eterna magione
col Signor ti possiamo goder!/2

MADONNA DELLA GROTTA

(Parole di Mons. Pennini; Musica di D. Campana)

Madonna della Grotta,
un inno a Te d'amore
innalza il nostro cuore
in questo santo dì.

*Rit. O Vergine bella, o Madre Regina,
sei fulgida stella del nostro cammin./2*

Ti fece la Natura
un tempio singolare,
lo regge il glauco mare
e l'incorona il Ciel. Rit.

Al Trono tuo di grazia
da secoli remoti
accorrono devoti
i figli in dolce fè. Rit.

Tu apri a noi le braccia,
ci accogli nel tuo cuore
in palpiti d'amore,
in luci di bontà. Rit.

Un dì vollero gli avi
Sovrana incoronarti,
vogliamo noi acclamarti
Regina e Madre ognor! Rit.



MARIA, MADRE DELLA GROTTA

(Parole e musica di M. G. Garreffa – in occasione delle solenni celebrazioni del centenario dell'Incoronazione 2005)

Maria, Madre della Grotta,
ascolta pietosa chi prega ai tuoi piè.
Accogli, Vergine amorosa noi, figli di Praia,
che crediamo in Te.

*Rit. Maria, dal tuo antro santo,
rivolgi lo sguardo su noi peccator,
accogli oggi il nostro canto,
Regina gloriosa di pace e amor.*

Di stelle Tu sei coronata, sei Madre,
sei Figlia del tuo Creator.
Noi tutti ti diciam beata,
Signora del Cielo, del mondo l'onor. Rit.

Ti prega l'anima ch'è stanca,
Ancella divina, rifugio al dolor.
Madonna, il fedel s'inchina
al tuo trono santo con vivo fervor. Rit.

ALLA MADONNA DELLA GROTTA

(Parole di Stella Giugni Lomonaco, Musica di padre G. B. Vottero)

Vergine Santa,
con più fervore giulivo cantico t'èleva il core,
il cielo effonde grata armonia,
Ave Maria

Rit.

*Nella tua Grotta Praia t'onora,
salve Signora, Madre d'amor./2*

Solingo speco fu la dimora
quando dal mare venisti allora.
Desti coi villici al borgo il via,
Ave Maria

Son tanti secoli che la Regina
di questa terra sei, o Divina,
la grazia resta sull'ora in via,
Ave Maria

Com'ora memore, che incoronata
fosti nel giubilo, sia ogni data
d'amore supplice gemmata e pia,
Ave Maria

Lieto diffondesi per ogni intorno,
più della squilla che segna il giorno
dolce richiamo a vita pia,
Ave Maria



Giocondo novero d'azzurri incanti
c'invita a sosta: ma con i Santi
a nimbo fulgido Tu ne desìa,
Ave Maria

Sul passo celere del progredire
che ci fa trepidi nello gioire,
tien freno al fallo e l'alma india,
Ave Maria

Come scampasti d'ogni procella
la tua Marina, Vergine bella,
ognor dal male tu ne disvia,
Ave Maria

Siamo sì miseri, preda al peccato,
ma nel tuo amore tutt'è sperato,
in Cielo dirti vogliamo, e sia:
Ave Maria



AVE REGINA

(Parole di M. R. Galante; Musica di M. A. Malvarosa - Quest'Inno è stato composto in occasione del 90° anniversario dell'Incoronazione della statua, nel 1995)

***Rit. Ave, Maria, Regina,
del mondo la Signora,
la schiera che ti onora
proteggi nell'andare./2***

Madre di Praia, ascoltami,
accoglila nel cuore,
riscaldala d'amore
la voce mia per Te.

Dai cieli azzurra levasi,
come colomba bianca,
la mano tua mai stanca
per attirarmi a Te.

E' lungo il mio cammino,
adombrami col manto:
sarà più fresco il canto
che leverò per Te.

Sei la sorgente chiara
che sgorga cristallina,
la fede mia bambina
ha sete ancor di Te.

Madre, che dal Vinguolo
leggi la storia mia,
illumina la via,
fammi sentir con Te.

Se resto triste e solo
del mondo forestiero
riportami al sentiero,
che mi conduce a Te.

Nella tua Grotta amica
voglio posare il cuore
e per il grande amore
mi perderò con Te.

Voglio cantar nel vento,
gridare al mondo intero
che solo il gran mistero
ti rese Madre a me.



CONSACRAZIONE A MARIA

*Inno ufficiale del I Centenario dell'Incoronazione della Statua
della Madonna della Grotta (1905-2005)*

*Rit. Dalla tua grotta, real dimora, volgi lo sguardo sulla marina,
Praia, stupita, esulta ognora, a Te si dona, grande Regina!*

Allo stellato soglio d'amore,
fervida giunga la mia preghiera,
posa la pace in ogni cuore
dove s'eterni la primavera. Rit.

Siamo corolle mosse dal vento,
senza profumo, senza colori,
ma nel silenzio del firmamento
a Te leviamo i nostri fiori. Rit.

Tu sei la luce, unica stella
sullo smeriglio dell'onda chiara,
l'Alto Fattore ti rese Ancella
per consolare la riva amara. Rit.

E dalla gloria del Paradiso,
da mille cori sempre allietata,
scalda la terra con il sorriso,
Eccelsa Madre, Immacolata. Rit.



